



**Congregazione dei Rogazionisti**  
Curia Generalizia  
Via Tuscolana, 167 - 00182 Roma  
Tel. 06.7020751 - Fax 06.7022917  
e-mail: segrgen@rcj.org

**PADRI ROGAZIONISTI**  
PROVINCIA ITALIA CENTRO NORD

25 NOV. 2023

5266

PROT N. \_\_\_\_\_

Roma, 25 novembre 2023

Prot. n. 318/2023

Ogg.: Il Servo di Dio P. Giuseppe Marrazzo Venerabile

Ai MM.RR. Superiori  
delle Circoscrizioni Rogazioniste  
e p.c. Alle Figlie del Divino Zelo  
e p.c. Alla Famiglia del Rogate  
LORO SEDI

Mercoledì, 8 novembre 2023, Papa Francesco ha autorizzato il Dicastero per le Cause dei Santi a promulgare il Decreto riguardante l'esercizio delle virtù eroiche del confratello Servo di Dio, padre Giuseppe Marrazzo, nato a san Vito dei Normanni il 5 maggio 1917 e morto a Messina il 30 novembre 1992.

Tranne due brevissimi periodi, quando è stato di comunità a Padova e poi a Zagarolo (Rm), ha trascorso la sua vita nella comunità di Messina - Casa Madre, esercitando il ministero sacerdotale nel Santuario Sant'Antonio con l'incarico di assistente dei Pagetti Antoniani e dell'Azione Cattolica. Si distinse soprattutto per la profondità e l'impegno nel confessionale e nella direzione spirituale. Nel 1953 diviene anche assistente della Pia Unione della Rogazione Evangelica, confessore ordinario delle Suore di Cristo Re, assistente ecclesiastico dell'Associazione Gioventù Antoniana, confessore degli orfani, confessore e padre spirituale dei giovani religiosi Rogazionisti in formazione. Si attesta anche quale bravo predicatore.

Con il Decreto sull'eroicità delle virtù il Sommo Pontefice, sentito il parere dei teologi e dei Padri Cardinali e Vescovi, riconosce che Padre Giuseppe ha seguito Gesù in modo eroico nell'esercizio delle virtù teologali, cardinali e nella pratica dei consigli evangelici e dell'umiltà. Tale riconoscimento conferisce al Servo di Dio il titolo di Venerabile.

Il Venerabile non è ancora canonizzato perciò può essere proposto come modello, evitando ogni forma di culto pubblico e continuando a pregare Dio perché lo glorifichi mediante un miracolo attribuito alla sua intercessione.

### La testimonianza dei fedeli

Il Santo Padre con la dichiarazione dell'eroicità delle virtù ha verificato e avallato le testimonianze rilasciate nel corso dell'Inchiesta Diocesana iniziata il 20 luglio 2006 e conclusasi il 9 maggio 2015. L'insieme delle testimonianze permette di ricostruire in modo ampio e sereno il vissuto quotidiano del Servo di Dio da dove affiora con chiarezza la *Sequela Christi*. A titolo esemplificativo ne riporto alcune.

«La sua santità era voce di popolo. Nei fedeli c'era già la certezza del suo cammino di santità esercitato nell'apostolato quotidiano; la sua eroicità risiedeva nell'umiltà e nella perseveranza del suo stile, nel donarsi attraverso il ministero a tutti in maniera continuativa»<sup>1</sup>.

Una Signora appartenente al gruppo delle Zelatrici del Rogate testimonia che «Padre Marrazzo era eroico nel quotidiano. Lui voleva essere quello che era davanti al Signore. Era un "santo" nel quotidiano»<sup>2</sup>. Un altro teste assicura che il Servo di Dio nei momenti difficili «si comportò

<sup>1</sup> CONGREGATIO DE CAUSIS SANCTORUM, *Relatio et vota Congressus peculiaris super virtutibus diei 23 junii an. 2020 habiti*, Romae, pp. 92-93

<sup>2</sup> *Ib.*, p. 137.

sempre in maniera eroica, donandosi per amore anche quando amore negli altri non ce n'era, creando comunione, vedendo negli altri "il Gesù abbandonato" non una persona da criticare»<sup>3</sup>.

«La fortezza del Servo di Dio eroica, perché, a suo avviso "solo Gesù era la sua forza", stando "sempre dinanzi al Signore"». «Lui era timido nel manifestarsi, - attesta un suo penitente - non si metteva in mostra, però era una roccia di presenza, di incoraggiamento, anche nel saper soffrire»<sup>4</sup>.

### Il parere dei teologi

Col Decreto sulla validità giuridica dell'inchiesta Diocesana da parte del Dicastero per le Cause dei Santi, il 14 settembre 2016 è iniziata la fase romana. Redatta e consegnata la *Positio* senza particolari intoppi, viene sottoposta all'esame dei nove Consultori Teologi, i quali il 23 giugno 2020 dichiarano unanimemente (9/9), con voto segreto, che il Servo di Dio padre Giuseppe Marrazzo ha esercitato in grado eroico le virtù teologali e morali nonché i consigli evangelici, auspicando che il Servo di Dio Giuseppe Marrazzo possa giungere presto, se così piacerà al Santo Padre, alla desiderata Beatificazione<sup>5</sup>. Credo sia opportuno rileggere alcune delle ragioni che sono alla base del voto affermativo.

Innanzitutto «la straordinarietà e l'eroicità della sua vita sta proprio in questo: fu uomo di preghiera, ha lavorato molto su sé stesso; ha vissuto la ferialità del quotidiano con puntualità e continuità, come luogo "teologico" dove incontrare Dio e i fratelli»<sup>6</sup>.

«Dopo aver letto i documenti sulla vita - scrive un secondo teologo - e l'operato del Servo di Dio Giuseppe Marrazzo sono giunto alla convinzione che si tratta di una persona che ha vissuto le virtù teologali e tutte le altre virtù in maniera eroica. La sua testimonianza è, specialmente per il nostro tempo, di grande valore. Le parole di un confratello sono, a mio avviso, un bel riassunto di quella che è stata la vita del Servo di Dio: "L'eroicità io la vedo nella continuità e nella quotidianità. Non in forme esplosive, ma nella riservatezza, senza fare clamore"<sup>7</sup>. Si osservi come viene segnalata "l'attualità della sua testimonianza" sulla quale ci soffermeremo più avanti.

«Ciò che mi colpisce del Servo di Dio - continua il teologo censore - è il suo esserci per gli altri, specialmente per quelli che avevano difficoltà materiali, spirituali o psicologiche. Eroica è pure l'umiltà del Servo di Dio che si voleva fare sempre più piccolo perché Dio potesse crescere sempre più in lui e negli altri. L'amore per la povertà è come un filo rosso nella sua vita che l'ha illuminata e ha illuminato anche altri. Ha ricevuto molto perché le persone sapevano che attraverso di lui quei beni arrivavano alle persone più bisognose»<sup>8</sup>.

Un altro teologo dichiara che «Padre Giuseppe Marrazzo è stato un Rogazionista forte nella fede, amante del proprio carisma, generoso nell'apostolato. Dalla documentazione affiora il profilo di un sacerdote umile, dedito all'accompagnamento spirituale, attento ai sofferenti. I possibili rilievi non oscurano la sua luminosa testimonianza. L'intuizione della maternità sacerdotale non costituisce difficoltà dal punto di vista teologico e può rivelare un carisma profondamente mariano e ecclesiale»<sup>9</sup>.

Non fatti eccezionali, quindi, ma eroicità che si manifesta nella fedeltà agli impegni quotidiani, nell'amore verso Dio e verso il prossimo: non si è mai stancato di esercitare il ministero, specialmente quello della riconciliazione, "è stato un pastore, immagine del buon Pastore", autentico Rogazionista diventando nel suo ambiente l'operaio umile e fedele che instancabilmente, a imitazione di Sant'Annibale Maria Di Francia, chiedeva al Signore la salvezza delle anime e il dono dei "buoni operai".

<sup>3</sup> *Ib.*, p. 139.

<sup>4</sup> *Ib.*, p. 112.

<sup>5</sup> *Ib.*, p. 168.

<sup>6</sup> *Ib.*, p. 129.

<sup>7</sup> *Ib.*, p. 150.

<sup>8</sup> *Ib.*, p. 150.

<sup>9</sup> *Ib.*, p. 164.

### Sessione ordinaria di Cardinali e Vescovi

Il 5 marzo 2021, il Cardinale Marcello Semeraro, Prefetto del Dicastero per le Cause dei Santi, in seguito alla riunione dei Cardinali e Vescovi che si esprimevano positivamente sulla eroicità delle virtù del nostro Servo di Dio, chiedeva al Postulatore “un contributo teologico sul tema della *maternità sacerdotale* che si trova al cuore della spiritualità del Servo di Dio... aspetto importante e di attualità ecclesiale”.

Il 1° ottobre 2023 la Postulazione presentava il supplemento d'indagine. Il Congresso Ordinario del Dicastero del 23 ottobre, dopo aver preso atto della documentazione presentata, ha ritenuto che tale materiale abbia soddisfatto il suggerimento della Sessione Ordinaria. Il giorno 8 novembre Papa Francesco autorizzava il Dicastero a firmare il Decreto di venerabilità.

### Il perno della sua spiritualità

Non è difficile individuare il perno attorno al quale gravita la vita di padre Giuseppe Marrazzo nelle sue varie dimensioni: egli stesso lo afferma sovente con grande coerenza e senza ombra di dubbio. Sapeva qual era lo scopo della esistenza e lo perseguiva facendosi aiutare.

Trovandosi a Carovigno, il 10 novembre '81 si pone la domanda: «*Quale la parola più ripetuta e vissuta nella tua vita?*» - e immediatamente risponde - *Stare con Gesù - Vivere di Gesù - “Mihi vivere Christus est”* (Fil 1,21) ... - *Vivere per Gesù - Essere Gesù per le anime - Insieme con la Mamma (Sacerdotale)*».

Il giorno successivo scrive questa preghiera: «Gesù, Ti chiedo perdono di tutti i miei difetti. Mi hai creato per amarTi: l'ho fatto, ma con tanta pigrizia, indolenza; guardando la vivezza del Tuo Amore, oh! come avrei dovuto essere impazzito d'amore per Te.

O Maria, insegnami a vivere per questo *unico fine: Amare Gesù, Farlo Amare*. La mia vita deve servire solo a questo, sempre a questo, in tutto a questo: - *Mihi vivere Christus est* (sic) (Fil 1,21) - *Omnia arbitror ut stercora ut Christum lucrifaciam* (Fil 3,8) - *“Quis separabit me a caritate Christi?”* (Rm 8,39). *“Sia che mangiate o beviate, tutto fate per amore di Gesù”* (1 Cor 10,31). *“Chi non ama Gesù sia anatema”* (1 Cor 16,22). E tu Mamma mia, aiutami a vivere solo per questo. Viviamo solo per questo - Io sono nel Tuo cuore. Tu sei nel mio cuore, Noi siamo un solo cuore».

Qui troviamo il segreto dell'attività apostolica del nostro Venerabile, l'itinerario della sua santità coadiuvato dalla mamma sacerdotale anche lei impegnata col figlio a raggiungere la statura di Cristo. Un progetto che affonda le radici nel lontano 1949 e che si sviluppa anche sull'esempio del «Fondatore che ha scelto Gesù», per questo esortava i fedeli ad innamorarsi di Gesù. Sono innumerevoli le testimonianze a riguardo. Tilde Sagone - sua mamma sacerdotale - testimonia che «Fu sempre spinto dalla gloria di Dio soprattutto, diceva: *“Innamoratevi di Gesù”*». «Mi confidavo con lui in tutto - ricorda un'altra penitente - e lui cercava di attutire i vari problemi e mi raccomandava di mettere Gesù al primo posto. *Mi diceva di farmi santa e di innamorarmi sempre di più di Gesù*». E ancora: «*Era innamorato di Gesù*, ci diceva: *“Bisogna innamorarsi di Gesù”*. La fede e la Parola di Dio era la sua vita». In proposito un suo confratello dichiara «Credo che la sua vita sia stata vissuta nel comunicare agli altri l'amore verso il Signore, come *innamorato pazzo di Lui*, senza alcun orario e donandosi agli altri. Agiva unicamente per la gloria di Dio e per il bene delle anime. Talvolta pensavo che fosse un semplicione, quasi “ignorantello”, ma dopo ho scoperto che scriveva tanto e riusciva a cogliere l'essenziale della vita della persona e degli avvenimenti quotidiani».

Propriamente da questo autentico innamoramento per Gesù si sviluppano l'amore al prossimo e le opere. I fedeli avevano capito che «l'amore che aveva verso Dio lo trasferiva al prossimo».

### Attualità del messaggio

A questo punto è opportuno chiederci quale sia la rilevanza e l'importanza dell'esempio e del messaggio di padre Giuseppe Marrazzo per la Chiesa e la società di oggi? *La Positio* nella parte introduttiva dedica un intero paragrafo in risposta a questa domanda. È opportuno leggerlo integralmente.

«In un'epoca incentrata sull'immagine, **sull'apparenza**, sul clamore, la vita e l'opera del Servo di Dio costituiscono una rottura e un esempio perché, per volontà, fondati sul silenzio, sulla discrezione, sull'umiltà.

La vita di padre Marrazzo, infatti, è stata **incentrata su Cristo**, costantemente incontrato e adorato **nell'Eucaristia** fin dalle prime ore del mattino, quotidianamente cercato, riconosciuto, amato e servito specialmente nei poveri, negli infermi, nei carcerati e nei confratelli. Si è impegnato a conformarsi a Cristo per poter essere segno della Sua presenza e strumento di misericordia specialmente nei confronti dei peccatori che dovevano trovare in Lui Gesù. A conferma di questo quotidiano impegno numerosi fedeli hanno testimoniato che, quando si confessavano col Padre, incontravano Gesù.

Il Servo di Dio era profondamente innamorato della presenza reale del Signore e, con semplicità evangelica, **vedeva nel confessionale il Tabernacolo** della misericordia in cui è presente il Signore che perdona. Il sacramento della penitenza è stato il crocevia che gli ha permesso di svolgere un apostolato a tutto tondo.

Fin qui potrebbe trattarsi di una rilevanza "comune" nei santi, alla quale tuttavia il Servo di Dio ha aggiunto *un'intuizione attualissima* che può essere sintetizzata da una sua espressione: "Avverto il bisogno che la **donna** faccia molto, molto, molto di più nella Chiesa, mentre le è concesso ben poco, ma i tempi vanno cambiando. O Gesù, manda mamme, mamme sante ai tuoi sacerdoti, alla tua Chiesa". In altri termini, per padre Giuseppe la **Maternità sacerdotale** si radica nella natura della donna creata per dare la vita e si misura su Maria, la Donna che ai piedi della Croce è diventata Madre del discepolo. Per il Servo di Dio la *mamma sacerdotale* – come Maria – deve guardare unicamente a Cristo e vedere il sacerdote in Cristo. In ogni caso padre Marrazzo mise in guardia sostenendo che ogni donna può essere mamma sacerdotale, ma non tutte le mamme di sacerdoti sono mamme sacerdotali.

Questa intuizione la collegava strettamente al carisma rogazionista, ma anche la vedeva in grande sintonia con il ministero della confessione. Infatti, perdonare per lui era esercitare il mestiere di Dio, che è padre e madre. Ed era cosciente di provare la stessa gioia di Dio: "Forse non hai provato la gioia di perdonare come l'ho provata io dinnanzi alle anime traviate, ma pentite. Mi sono immedesimato nella gioia che ha provato Gesù". Per questo la Sua beatificazione potrebbe avere una rilevanza e importanza particolarmente adatte per la Chiesa e la Società di oggi, non solo per Messina»<sup>10</sup>.

Tra gli aspetti attuali del messaggio di padre Marrazzo si parla di una *intuizione attualissima* strettamente collegata al carisma rogazionista: il ruolo della donna nella Chiesa e in particolare in relazione alla missione del sacerdote. Non è un caso se il Cardinale Semeraro nel sottoporre al Pontefice il dossier riguardante padre Marrazzo abbia allegato l'intervento che Sua Santità ha fatto durante la 18° Congregazione Generale della XVI Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi, del 25 ottobre 2023, sulla dimensione della donna e la sua importanza nella Chiesa.

Su questo argomento non possiamo attribuire a Padre Marrazzo le nostre fantasie facendole passare per sue. La maternità sacerdotale - che è carisma di Tilde Sagone della quale egli è stato padre, fratello e figlio riconoscendo in Lei una madre, sorella e figlia in linea con l'esperienza di diversi santi e in conformità col magistero – è un autentico e impegnativo itinerario di santità.

A una mamma sacerdotale che chiedeva: «Padre Giuseppe, come posso aiutarla?» Egli rispose: «Se mi vuoi aiutare ama Gesù perché io sono in Gesù»: siamo al mihi vivere Christus, il perno della sua vita e la chiave di lettura della propria e altrui esistenza.

## Conclusion

Tirando le somme *cosa possiamo dire?* Innanzitutto, ringraziare il Signore che ha donato questo confratello alla Chiesa e a noi. Ogni dono è segno di speranza e lo deve essere specialmente

<sup>10</sup> CONGREGATIO DE CAUSIS SANCTORUM, *Positio super vita, virtutibus et fama sanctitatis*, Romae, 2017, pp. 5-6

in questo tempo particolare con le difficoltà che tutti sperimentiamo e vediamo. La fedeltà al carisma non si misura sulla propaganda, sulla pubblicità, ma ha un unico insostituibile fondamento: l'amore a Cristo. Da questo dipende l'efficacia della nostra missione. Padre Marrazzo è stato segno di Cristo buon pastore mite e umile di Cuore perché quotidianamente lo ha incontrato nella Messa, contemplato nell'adorazione, cercato, incontrato e servito nei poveri, nei carcerati, negli infermi, immedesimandosi dei suoi sentimenti specialmente nel "tabernacolo del confessionale".

*Cosa possiamo fare?* Conoscerlo e farlo conoscere secondo quanto indicato al n. 101 del XIII capitolo Generale e in conformità con la programmazione del Governo Generale 2022-2028 (p.31). Conoscerlo leggendone la biografia, la *Positio* e soprattutto *Relatio et Vota* in cui i teologi valutano la vita del Servo di Dio.

Farlo conoscere ai fedeli delle nostre parrocchie e, nella misura del possibile, agli alunni/e, ai loro parenti, ai collaboratori, ex allievi/e, ecc. Non solo in Italia. È opportuno ricordare che i miracoli per la beatificazione e canonizzazione del Fondatore sono avvenuti in Brasile e nelle Filippine.

Farlo conoscere attraverso i mezzi che abbiamo a disposizione, innanzitutto le riviste che inviamo ai nostri benefattori, pubblicando l'immagine con la preghiera per ottenere grazie. Si tratta di un bacino di diffusione comprendente centinaia di migliaia di persone.

La Chiesa ha espresso il suo giudizio sulla venerabilità di padre Giuseppe Marrazzo proponendolo come modello per noi, anzitutto. Adesso attendiamo un segno dal cielo, il miracolo perché sia annoverato tra i beati. Il miracolo non si ottiene con convegni e conferenze - che sono pur necessari - ma pregando ed esortando i fedeli a pregare il Signore perché per intercessione del venerabile padre Marrazzo conceda le grazie desiderate. Sono certo che in tutte le nostre comunità si prega quotidianamente per questa intenzione secondo quanto previsto nel libro delle nostre preghiere.

È importante esporre l'immagine del Venerabile nelle parrocchie, nelle chiese, negli oratori pubblici e semipubblici (non sul presbiterio), evitando qualsiasi segno di culto pubblico.

La postulazione è a disposizione per qualsiasi forma di collaborazione nella misura del possibile.

Rinnoviamo il nostro ringraziamento al Signore per il dono del Servo di Dio Venerabile Padre Giuseppe Marrazzo, che ci testimonia con la Venerabile Madre Maria Nazarena Majone, che la Congregazione dei Rogazionisti e quella delle Figlie del Divino Zelo possono essere un cammino di santità.

Vi saluto con affetto nel Signore.

*P. Agostino Zamperini* R.C.J.

(P. Agostino Zamperini, R.C.J.)

Postulatore Generale

*P. Fortunato Siciliano* R.C.J.

(P. Fortunato Siciliano, R.C.J.)

Segr. Gen.



*P. Bruno Rampazzo* R.C.J.

(P. Bruno Rampazzo, R.C.J.)  
Sup. Gen.